

COMUNE DI RICCIONE SERVIZI ALLA PERSONA PROGETTO SCUOLA BENI NATURALI AMBIENTALI CULTURALI

PRIMO REPORT SUI FILONI DI RICERCA DIRITTI E PATRIMONIO

DIRITTI

◆ Etico e compatibile

Scuola Secondaria di 1° grado F.lli Cervi I. Compr. G. Zavalloni Riccione

Classe: II C

Docente: Balducci Valentina

CAMPO DI RICERCA. Conosciamo l'Unione Europea per comprendere concetti chiave come: accoglienza, coesione sociale e incontro con l'altro

La dott.ssa Catia Brunelli, esperta di Geografia Interculturale, Ricercatrice dell'Università degli Studi di Urbino, partner nella ricerca, ha suggerito di dare avvio al percorso proponendo ai ragazzi una conversazione stimolo, al fine di scoprire le loro conoscenze spontanee sul concetto di Unione Europea.

A tal proposito in classe è stato allestito un cartellone con evidenziate, al suo interno, le domande da porre ai ragazzi (seguendo lo schema delle cinque W e un' H).

- A. Che cosa ti fa venire in mente l'espressione Unione Europea? (What?);
- B. Quali sono le sue caratteristiche? Quali sono i suoi organi? Quali opportunità offre l'Unione Europea e chi ne fa parte? (Which?);
- C. Quando si è formata? (When?);
- D. Dove arrivano i suoi confini? (Where?);
- E. Chi sono i cittadini dell'Unione Europea? (Who?);
- F. Come si è formata (How?).

A ogni studente è stata data la possibilità di scegliere la domanda, il campo d'indagine che più preferiva e, una volta sviluppata ed elaborata la risposta in forma anonima, è stata attaccata, insieme a quelle degli altri compagni, sul cartellone. In conclusione il cartellone ha evidenziato una mappa esplicativa delle conoscenze spontanee dei ragazzi sull'Unione Europea. Il cartellone resterà appeso in classe e sempre visibile ai ragazzi, affinché possano aver presente il loro punto di partenza e le loro conoscenze iniziali. Per far sì che i ragazzi acquisiscano delle conoscenze meno frammentarie del processo di formazione di Unione Europea e degli organi di governo ad essa relativi, contestualmente a tali attività ne sono state proposte altre di tipo ludico: gioco dell'Unione Europea e giochi sulla forma degli Stati. Di seguito i Link per i giochi in oggetto:

http://www.toporopa.eu/it/stati_unione_europea.html; <http://www.toporopa.eu/it/>

http://serbal.pntic.mec.es/ealg0027/europ_union3it.html;

<http://serbal.pntic.mec.es/ealg0027/mappeflash.htm>;

http://www.giochi-geografici.com/giochi-geografia-Geo-Quizz-Europa-_pageid48.html.

La pista di ricerca sta ponendo sullo sfondo la geografia descrittiva e più tradizionale, che tuttavia è stata recuperata in modo sempre alternativo. In particolare, al fine di promuovere una maggior consapevolezza della posizione geografica, delle forme territoriali, delle estensioni, dei simboli dell'identità, delle condizioni economiche dei paesi membri dell'Unione Europea, l'esperta ha suggerito di utilizzare la strategia didattica del POSTER, da sottoporre in piccoli gruppi. Tale strategia consiste nel suddividere un foglio A4 in 4 parti con diverse destinazioni, differenti materiali e varie funzioni. Tra le parte deve sempre essercene una iconografica (immagini, disegni, fotografie...), una concettuale, una descrittiva (può essere anche una testimonianza diretta o indiretta), una tabelle ... I diversi formati in cui vengono sintetizzate le conoscenze rispettano la diversità degli stili cognitivi

degli studenti della classe. Ogni poster realizzato dal piccolo gruppo verrà illustrato al gruppo classe. Tutte le attività sopra esplicitate permetteranno ai ragazzi di ricostruire un'idea di Unione Europea più vicina alla loro vita quotidiana.

PATRIMONIO PROGETTO 1

♦ A passeggio nel paesaggio

Scuola primaria *Riccione Ovest* - Istituto Comprensivo Zavalloni Riccione

Classe: IV

Docente: Pecci Cinzia

CAMPO DI RICERCA

Dal giardino della scuola al paesaggio urbano guidati dal “genius loci”

Il percorso è proseguito con l'approfondimento sul tema “paesaggi urbani” in riferimento alla città di Riccione in collegamento con le discipline insegnate e col tema “strada” oggetto del progetto di plesso (“dal diritto alla strada” di G. Zavalloni).

L'insegnante ha informato sulle prime attività avviate a partire dalla libera osservazione dell' “ambiente giardino” della scuola. E' emersa la scarsa dimestichezza dei bambini ad osservare particolari significativi da rappresentare. Ha anche avviato attività connesse ai temi: parti delle piante, respirazione, traspirazione... Ha espresso l'intenzione di utilizzare strumenti scientifici quali lenti, microscopio per “vestire i panni del naturalista”... La classe divisa in gruppi ha approfondito i diversi alberi del giardino connotandone le principali caratteristiche: Acero campestre, Pino d'Aleppo, Ontano, Pioppo, Gelso, Pino domestico.

L'esperto Cristian Guidi (dott. In Scienze forestali, paesaggista) partner nel percorso, per una migliore contestualizzazione degli alberi e per integrare l'osservazione arborea all'osservazione del paesaggio, ha proposto un'uscita sul campo presso l'area boschiva ubicata nella parte posteriore al castello degli Agolanti¹, Riccione.

Ha suggerito di osservare tale ambiente con il supporto della Lim utilizzando google maps per visualizzare le immagini satellitari che evidenziano elementi antropici significativi come la parcellizzazione agricola e permettono di contestualizzare meglio il paesaggio verso monte e verso il mare. Ha approfondito la zona di interesse naturalistico presso il Castello Agolanti evidenziando che si può trovare un arbusteto il cui impianto risale a fine anni '90 e un “bosco” ubicato nella parte posteriore con impianto meno recente. Ha ribadito l'importanza di osservare, scoprire un contesto rurale all'interno di un contesto urbano. Nell'uscita sul campo si sono



¹ IL CASTELLO DEGLI AGOLANTI. Realizzato nel XIII secolo dalla famiglia fiorentina degli Agolanti in esilio, la struttura si è rivelata un importante baluardo per la difesa del territorio; nel corso dei secoli il castello è rimasto di proprietà della nobile famiglia, che coltivava relazioni con i più importanti ed influenti casati d'Europa. Nel periodo del suo massimo splendore, nella metà del XVII secolo, il Castello di Riccione ben due volte ospitò la regina Cristina di Svezia in peregrinazione dalla residenza di Roma. All'inizio del XVIII secolo il castello passò in possesso di altri sino alla sua distruzione, per un terremoto, nel 1768; demolito e destinato a casa colonica, fu comprato dalla famiglia Verni e ceduto all'Amministrazione comunale di Riccione nel 1982, che dopo averlo restaurato, destinò il suo utilizzo al Museo del Territorio e a sede espositiva di numerose mostre di varia natura.

osservate: le piante latifoglie; le piante autoctone, tipiche del nostro territorio diversare da quelle ornamentali importate. Si è riflettuto sul “come dovrebbe evolvere un bosco”... In collegamento con le antiche civiltà, come da programma di storia, l'esperto ha introdotto il concetto di “genius loci” richiamando il testo di A. Sofo dal titolo “Il diritto alla bellezza e lo spirito del luogo”. L'ultima parte del testo descrive quello che è “lo spirito del luogo” e di come si corra il rischio di perdere la capacità di comprenderlo.

Si è precisato che l'identificazione di quest'idea di “essenza interiore” del luogo fu coniata dai latini con il *Genius Loci* che con estrema semplificazione potremmo definire come lo spirito, il nume tutelare di ogni singolo luogo. L'idea di *Genius Loci*, può tornare utile a chi voglia accostarsi ad una più attenta e rispettosa “scienza dei luoghi” o ad una architettura più consapevole. Si è evidenziato che nel mondo greco classico, la scelta del luogo dove costruire una nuova colonia era affidato all'ecista, (nella Grecia antica, era un condottiero scelto da un gruppo di cittadini per guidarli alla colonizzazione di una terra) personaggio a metà strada tra il condottiero, il sacerdote, il filosofo e l'architetto, il quale sapeva interpretare presagi, segni, narrazioni, semiologie dei luoghi, oltre che gli elementi geografici.

L'esperto ha sottolineato l'idea che chi costruisce, progetta centri urbani, pianifica un territorio, avrebbe il dovere, prima di ogni altra cosa, di intessere una relazione profonda con il luogo.

PATRIMONIO PROGETTO 2

♦ *Il patrimonio naturale e storico-culturale*

Scuola Secondaria di 1° grado G. Cenci -Via Mantova I. C. 1 Riccione

Classe: III F

Docente presente: Daniela Del Vecchio Ruggero

CAMPO DI RICERCA: Conosciamo e adottiamo il patrimonio della nostra comunità

La dott.ssa Catia Brunelli, esperta di Geografia Interculturale, Ricercatrice dell'Università degli Studi di Urbino, partner nella ricerca, ha suggerito di dare avvio al percorso proponendo ai ragazzi una conversazione stimolo, al fine di scoprire le loro conoscenze spontanee sul concetto di Patrimonio. A tal proposito in classe è stato allestito un cartellone con evidenziate, le al suo interno, le domande da porre ai ragazzi (seguendo lo schema delle cinque W: What, Who, Where, when Which). Che cos'è L'Unesco? Di cosa si occupa? (What?); Dove ha sede l'Unesco? Quali sono i siti Unesco? Dove si trovano? Quando è nato l'Unesco? Di seguito alcune risposte dei ragazzi: *“l'Unesco protegge i beni comuni, promuove la pace, cerca di risolvere le incomprensioni, promuove la*



cultura e la ricerca scientifica”. Nell'individuare quale Stato è più o meno ricco di Patrimoni Unesco i ragazzi sono rimasti particolarmente colpiti nel constatare che l'Italia detiene il primato e ancor di più che la Regione Sicilia sia la più ricca di siti Patrimonio dell'Umanità. In tal senso *intraprendere una pista sul patrimonio determina il fascino di sovvertire gli stereotipi.*

Successivamente, al fine di approfondire la conoscenza del “Patrimonio” e la presenza dei Siti Unesco nel mondo, su suggerimento dell'esperta sono stati proposti: giochi, casi studio (in riferimento ad esempio a casi di terremoto che hanno eliminato alcuni siti causando così la perdita di memoria di alcuni patrimoni e

attraverso ricerche riscoprire l'importanza di tale memoria ...). Parallelamente lo studio curricolare degli Stati si sta portando avanti selezionando per ognuno i Patrimoni Unesco, differenziando quelli naturali da quelli storico culturali. I ragazzi dovranno capire che al mondo esistono patrimoni che non possono appartenere solo a un popolo ma devono essere proprietà di tutti. Al fine di consolidare e approfondire ciò che i ragazzi sanno su tale argomento l'esperta ha suggerito attività di *cooperative learning*. I ragazzi suddivisi in piccoli gruppi approfondiranno i seguenti argomenti: a) La storia dell'Unesco; b) I criteri di attribuzione; c) Associazione che dialogo con l'Unesco; c) Organizzazione dell'Unesco; d) Siti Unesco in Emilia Romagna ... per poi condividere e contestualizzare insieme le ricerche svolte. Una volta approfonditi tali aspetti il percorso di ricerca verrà calato sulla nostra realtà locale. Pertanto i ragazzi potranno svolgere un'indagine tra la comunità scolastica, al fine di scoprire quali sono gli elementi che loro riconoscono come Patrimonio della loro comunità di adolescenti, attivare un progetto di recupero di alcuni dei beni selezionati (ambientali, storico e/o misti), per poi adottarli per una giornata, fare da "guida per un giorno" aprirsi alla cittadinanza e valorizzare quel determinato Patrimonio.

PATRIMONIO PROGETTO 3

♦ *Le stagioni del mare*

Scuola Primaria P. Repubblica - Istituto Comprensivo Cattolica

Classi: III B-C

Docenti: Maria Vittoria Baldi, Lorella Baldolini, Giordana Ballestieri, Nadia Fabbri, Silvia Francesconi.

Campo di ricerca. Comprendiamo i cicli biologici del mare e dei suoi abitanti

Al fine di approfondire e comprendere le stagioni del mare e dei suoi abitanti, i cicli biologici delle specie ittiche commerciali e delle specie protette, le tipologie di pesca e le attività umane che influiscono sull'ecosistema marino, il percorso di ricerca ha preso avvio con una visita presso il club nautico di Riccione. In tale occasione la guardia ecologica Gianni Fabbri ha mostrato agli allievi la storica imbarcazione Saviolina, specificandone caratteristiche e funzioni. In seguito sono state realizzate due uscite didattiche, una presso la frazione collinare di Montalbano dove i bambini a piedi hanno seguito il fiume Conca fino alla sua foce e l'altra partendo a piedi dalla propria scuola, passando dal porto, dalla spiaggia di Cattolica risalendo fino al promontorio di Gabicce. Attraverso questa passeggiata i bambini hanno potuto osservare le diverse tipologie di costa, gli elementi naturali del paesaggio marino e gli elementi antropici. Incuriositi dal tema della stagionalità marina, i bambini hanno svolto un'ulteriore uscita presso la spiaggia di Cattolica e hanno osservato e colto le differenze del paesaggio marino invernale. Di seguito alcune osservazioni dei bambini: *d'inverno c'è molta più sabbia che d'estate ... i bagnini chiudono tutto ... la battigia è molto più sporca ... nel mare ci sono meno barche, nessuno fa il bagno ... d'inverno il mare è un po' più malinconico...* In classe i bambini hanno realizzato delle rime e delle poesie sul mare d'inverno, hanno prodotto meravigliose rappresentazioni iconografiche, focalizzando l'attenzione sui colori del mare. Successivamente sono state proposte due uscite presso il Parco Le Navi di Cattolica. Durante la prima uscita i bambini con il supporto di una guida, hanno visitato il Parco in oggetto, mentre nella seconda sono stati attivati 2 laboratori: nel primo hanno osservato le specie marine presenti in una vasca, hanno ricostruito il ciclo vitale della medusa e hanno approfondito la differenziazione fra Plancton, Necton e Benthos, mentre



nel secondo laboratorio, i bambini, al microscopio hanno osservato e descritto il Plancton. In classe i bambini, con il supporto di un Atlante marino e di alcune immagini, stanno classificando e collocando nei vari ambienti le diverse specie marine. Dopo aver analizzato, conosciuto e selezionato le diverse specie marine nei diversi ambienti, si procederà all'introduzione della catena alimentare. Il percorso di ricerca proseguirà proponendo ai bambini uscite sul territorio, laboratori, attività grafico pittoriche, produzioni di testi collettivi che avranno come sfondo l'obiettivo formativo di comprendere le fasi del mare e dei suoi abitanti, i cicli biologici delle specie ittiche commerciali e delle specie protette. Tale obiettivo permetterà ai bambini di essere più consapevoli nel condurre le loro attività in questo delicato e complicato ecosistema (esempio: pesca, cambiamenti climatici, traffico marittimo...), così da interferire il meno possibile e poter conservare più a lungo le sue risorse.

♦ **Le stagioni del mare**

Scuola Secondaria G. Cenci - Istituto Comprensivo 1 Riccione

Classe: I E

Docenti: Elisabetta Cassiani e Marco Santucci

Campo di ricerca. Reef Ball... Un nuovo ecosistema per migliorare il nostro mare

Il percorso di ricerca ha preso avvio chiedendo ad ogni studente di descrivere il mare Adriatico ad un amico che non l'ha mai visto. Di seguito alcune riflessioni dei ragazzi: *"Durante l'inverno la spiaggia è spoglia e il colore del mare è azzurro-grigio. La sabbia viene raggruppata per far sì che le burrasche invernali non la portino via ... formando le dune"*. *"Il mare è una distesa grandissima e bellissima di acqua salata, il tuo sguardo si perde all'infinito dell'orizzonte. Appena arrivi in riva al mare il suo profumo è unico insieme al rumore delle onde e lo stridio dei gabbiani. In riva al mare trovi una distesa di sabbia dove....puoi raccogliere conchiglie e sassi... quando l'acqua è pulita si possono vedere granchi, pesci e soprattutto vongole. Al largo puoi trovare tanti tipi pesci e crostacei: tonni, sgombri, sarde, alici, pesci spada, cozze, lumachine, e granchi...* Successivamente si è proceduto alla conoscenza e all'approfondimento dell'ecosistema marino e delle caratteristiche dei suoi ambienti attraverso i raggruppamenti: Plancton, Necton e Benthos. Suddivisi in piccoli gruppi, i ragazzi hanno rappresentato graficamente i diversi ambienti marini e alcune specie che li abitano, specificando le loro caratteristiche. Il passaggio successivo sarà quello di andare a posizionare su alcuni cartelloni, visibili a tutta la classe, il materiale raccolto e realizzato nei piccoli gruppi. Inoltre i ragazzi sono stati suddivisi in sei gruppi e ad ognuno è stato consegnato un tema di ricerca che dovrà poi essere illustrato al gruppo classe. Di seguito le tematiche individuate per ogni gruppo:

- caratteristiche generali e caratteristiche chimico fisiche;
- Antropizzazione e il fenomeno della mucillagine;
- Biodiversità e come l'uomo con il suo sfruttamento può influire;
- Il fenomeno dell'Erosione;
- La geologia del mare (quanti tipi di spiaggia);
- L'inquinamento.

A proposito della tematiche in oggetto è stata effettuata un'uscita presso la spiaggia di Riccione, suddivisa in tre aree di indagine: nord (zona Marano), centro (zona porto) e sud (zona 1 di Riccione). In ogni area di indagine i ragazzi sono stati invitati a fare osservazioni, fotografie, rilevazioni, misurazione ... Il gruppo che si è occupato dell'erosione, nelle tre zone selezionate, ha eseguito le misurazioni del profilo della spiaggia e delle distanze tra le varie fasce per vedere il grado di arretramento della spiaggia. Il gruppo che si è occupato dell'inquinamento ha definito un "transetto" sulla spiaggia in ognuna delle tre zone individuate e ha rilevato la quantità di plastica trovata al suo interno. Il gruppo si è occupato delle caratteristiche chimico fisiche ha raccolto campioni di acqua sperimentare la sua torbidità... La stessa esperienza sarà ripetuta nei mesi successivi. A proposito della conoscenza dell'ecosistema marino e delle caratteristiche dei suoi abitanti, si approfondirà anche il ciclo vitale delle specie selezionate, al fine di focalizzare maggiormente l'attenzione sul tema della stagionalità. Inoltre verrà approfondita la sperimentazione antierosione intrapresa con l'inserimento in mare delle Reef ball, "campane in calcestruzzo"

situate nello specchio d'acqua antistante il bagno 44 di Riccione, intervento che inoltre contribuirà a ripopolare la flora e la fauna ittica. Tale tematica si aggancia a pieno titolo al tema delle stagioni del mare, perché sulla Reef Ball si stanno svolgendo dei campionamenti stagionali i quali hanno riscontrato come nel corso delle diverse tipologie climatiche (primavera estate, autunno e inverno) ci sia un insediamento differente degli



animali e dei vegetali. L'insediamento delle campane comporta un ecosistema tipico delle coste rocciose, mentre la tipologia del nostro sottocosta è quella di fondale basso e sabbioso quindi questa differenza, porterà ad una variazione di habitat. L'erosione è un fenomeno naturale, legato alla tipologia della nostra costa, che però è aumentata a causa delle azioni sbagliate dell'uomo, infatti l'impatto antropico sulla nostra costa è visibilissimo. Pertanto le Campane sono un modo per "rimediare" all'intervento dannoso dell'uomo. Parallelamente il percorso di ricerca aprirà un canale storico in cui i ragazzi intraprenderanno approfondimenti e ricerche sul fenomeno dell'erosione e sulla storia dei porti di Riccione, Ravenna, Cesenatico.

Scuola Secondaria Broccoli - Istituto Comprensivo Valle del Conca Morciano di R.

Classe: I A

Docenti: Benedetta Bernardi e Milena Bolognini

Campo di ricerca. Conosciamo l'ecosistema marino attraverso i colori del mare

Si è condivisa ulteriormente la proposta presentata dall'esperta per focalizzare l'attenzione sulle stagioni del mare, per conoscere e approfondire il ciclo biologico e i suoi aspetti di mutamento e in particolare si è precisato che durante il percorso di ricerca dovranno essere presenti due temi fondamentali:

- la conoscenza dell'ecosistema marino, partendo dalla realtà locale (il mare Adriatico) che spesso i nostri ragazzi conoscono solo dal punto di vista estivo e del divertimento;
- Le problematiche del nostro mare. Durante il percorso di ricerca si vuole evidenziare come le connessioni tra i vari elementi che compongono il mare siano estremamente complesse e delicate, in modo da comprendere come le responsabilità individuali nella

propria vita quotidiana e le buone pratiche che si possono compiere, possono migliorare e mitigare gli effetti dell'impatto antropico su tale ambiente. Quindi il percorso di ricerca è partito dall'approfondimento della conoscenza delle caratteristiche delle nostre acque. Tale interesse, oltre ad essere un tema curricolare in tecnologia, nasce dalle conversazioni spontanee dei ragazzi i quali spesso enunciano che: *"l'acqua del nostro fa schifo"* solo perché di colore diverso dall'azzurro cristallino di altri mari. A tal riguardo i ragazzi attraverso, ricerche di gruppo e contestualizzazione collettive in classe hanno scoperto che i fattori che influiscono sul colori del mare sono dovuti a tanti aspetti: il fondale, la fioritura delle alghe (fitoplancton), l'influenza dei fiumi ... Pertanto hanno preso consapevolezza del fatto che ogni ambiente ha caratteristiche ben precise, e che grazie al suo colore, dovuto alla presenza di molti nutrienti e alla sua morfologia, l'Adriatico è il mare più produttivo di tutto il Mediterraneo. Il colore dell'acqua è un tema che parallelamente si sta affrontando anche durante le lezioni di Arte e immagine. I ragazzi hanno scoperto che nel corso degli anni sono stati descritti metodi per registrare il colore dell'acqua, uno dei metodi più antichi utilizza la scala colorimetrica e attraverso l'approfondimento di queste conoscenze e l'osservazione su campo stanno realizzando delle vere e proprie opere d'arte rappresentanti il Mare Adriatico.